Anno XLII - N. 224

Giovedì 23 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
i prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Un memoriale della Giunta

al Ministero delle Terre Liberate

Cividale, 20 ottobre

La nostra Giunta ha presentato ultimamente, al Ministro per le Terre Liberate, un Memoriale, dal quale credo interessante ed utile spigolare qualche dato. Esso comincia così:

Fra le città e terre del Friuli che dall'invasione nemica del 1917-18 ebbero a subire i maggiori danni, Cividale si deve indubbiamente noverare fra le più sventurate: ciò che si comprende agevolmente, ove si pensi che su di lei, per la prima, s'abbattè la furia degli invasori. Vuota quasi del tutto d'abitanti — giacchè di circa 6000, che dimoravano nel centro urbano, ne rimasero poco più di 400 (*quattrocento*), la città fu completamente saccheggiata; ben 35 grandi caseggiati furon distrutti dal fuoco; ad altri furon tolti pavimenti ed imposte; così che per lunghi mesi, anche dopo il felice ritorno delle nostre armi, l'antica Cividale, già così fiorente ed animata sembrava una larva senza vita.

«Ora, ritornata la popolazione, la città va riprendendo a poco a poco i suoi commerci; ma lunghissimi anni trascorreranno prima che siano sanati i danni recati dalla tremenda invasione. Basti riflettere che non soltanto i commercianti perdettero tutte le merci dei loro magazzini e videro distrutti i capitali, anima del commercio, ma anche i professionisti perdettero i loro archivi e gli artigiani i loro strumenti di lavoro, mentre nelle campagne contadini e proprietari si videro privati delle scorte, degli animali ed in moltissimi casi persino degli attrezzi rurali. La requisizione dei bovini e suini nel territorio di Cividale fu così vessatoria, che i primi eran ridotti nel Novembre del 1918 a molto meno di un decimo della quantità normale ed i secondi si potevan dire quasi scomparsi».

Al triste quadro delle condizioni tristissime, seguono lamentele per la lentezza dei provvedimenti governativi, e quindi il memoriale prospetta sommariamente alcuni fra i più importanti problemi, alla cui risoluzione è intimamente connessa la rinascita di questa nostra sventurata città. Ve li riassumo per ordine:

Circoscrizione amministrativa.

Questi cittadini attendono, anzi tutto, fiduciosamente che, approfittando delle attuali felici circostanze dello spostamento dei confini del Regno verso oriente, il Governo restituisca a Cividale il territorio amministrativo, che un tempo le aveva assicurato un alto grado di prosperità.

La storia di Cividale dai primi albori di civiltà ai giorni nostri, si può dividere, infatti, in due periodi: uno che giunge sino al 1509, l'altro che segue a quella data. Nel primo, che vide la Città in sempre crescenti fortune, essa dominava le vie commerciali che dal Predil e per la conca di Tarvis da un lato e per Tolmino a Lak, dall'altro, mettevano in comunicazione il Friuli e l'Italia con la Carinzia e la Carniola, ed in pari tempo estendeva la sua giurisdizione sull'alto Isonzo; nel secondo, che segna la sua decadenza politica ed economica, essa perde tale supremazia, nonchè il controllo delle vie trasalpine.

Ebbero i Cividalesi, per acquisto dal Patriarca nel 1379, il castello e la giurisdizione di Tolmino; e furono essi a mettere in valore le miniere d'Idria (1490), ad aprire officine per la depurazione del mercurio — a Idria stessa, a Tolmino, a Cividale. Senonchè la disgraziata guerra fra la Repubblica Veneta e l'Impero, sopravvenuta 1508-1514, portò alla perdita di Tolmino, Caporetto e delle chiuse di Piezzo per i Veneziani e per Cividale; e malgrado gli sforzi che quest'ultima fece nelle trattative di pace — invitando all'uopo speciali ambasciatori a Worms per sostenere i suoi particolari diritti — quelle contrade rimasero alla casa d'Austria, sino a che ad essa le ritolse il valore delle nostre armi nel glorioso ottobre passato

Nessuno pensa a porre innanzi questi precedenti storici come giustificazione d'attuali richieste; essi ci citano soltanto per dimostrare come, già nei tempi passati, la naturale disposizione dei luoggi e la facilità di comunicazioni derivanti dalla tipografia della regione abbiano dato adito ad intimi rapporti commerciali e politici fra Cividale e l'alta valle dell'Isonzo: rapporti che oggi si potrebbero felicemente rannodare con comune vantaggio.

Infatti, mentre da Tolmino in giù verso Canale e Gorizia la valle dell'Isonzo si stringe in una forra così paurosa, che la carrozzabile è costretta ad abbandonarla ed a risalire la valle parallela di Volzana, a Caporetto, invece, la comunicazione fra le valli dell'Isonzo e del Natisone è piana così da permettere il passaggio dall'una all'altra con un lievissino dislivello. Oggi una linea tramviaria comodissima congiunge Caporetto a Cividale e dà a tutti i paesi dell'alto Isonzo e dell'alto Natisone la migliore opportunità d'accesso a Cividale Quanto a Rolmino la distanza che separo questo grosso centro da Cividale e pressochè uguale a quella che lo divide da Gorizia e se si vorrà, con poca, spesa spingere il tram di Caporetto sino a Volzana, favorendo così d'un moderno sistema di comunicazione i floridi borghi di quel tratto della val dell'isonzo il deflusso di quelli abitanti verso Cividale diverrà facile e naturale, e questo, con vantaggio pur di quelle popolazioni.

L'aggregazione di Plezzo, Tolmino e Caporetto al Circondario di Cividale darebbe a quelle popolazioni quasi una guida negli Sloveni del territorio di S. Pietro al Natisone, coi quali hanno comuni dialetti e relazioni economiche; e quanto ai rapporti collo Stato Italiano e l'adattamento loro alla nuova condizione di cose, non è chi non veda come esso sarebbe reso immensamente più facile da una stretta comunione di vita colla Slavia italiana, che col territorio di Cividale e col Friuli forma oramai da secoli una compatta unità economica, politica, sociale e, sovratutto, spirituale. Della perdita d'una porzione vasta, come estensione, ma scarsa per popolazione e per il rendimento economico, del precedente suo territorio, Gorizia sarebbe compensata (qualora rimanesse ferma la divisione del Friuli in due provincie) da un duplice vantaggio: si aumenterebbe, da un lato, la proporzione degli abitanti italiani della provincia, assicurandone la prevalenza nei consessi provinciali, e dall'altro se ne solleverebbe il bilancio togliendole una parte della regione montuosa, mentre l'aggiunta di poche migliaia di Sloveni alla popolosa provincia di Udine non ne turberebbe affatto la compattezza etnografica.

2. - Istituzione di un Tribunale Civil ee Penale.

Un tale raggruppamento di questi territori nella circoscrizione politico-amministrativa di Cividale porterebbe con sè, naturalmente, non solo l'ampliamento della giurisdizione degli uffici già esistenti, ma altresì la costituzione d'uffici nuovi, allo scopo che gli abitanti dei territori più lontani non fossero costretti a recarsi alla capitale della provincia per ogni loro affare. Se la R. Sottoprefettura, il comando di Circolo della R. Finanza, il Comando dei RR. Carabinieri, l'Agenzia delle Imposte ed altri uffici non avrebbero che ad estendere la loro giurisdizione ai nuovi territori, sembrerebbe d'altra parte necessario che a Cividal fosse istituito un *Tribunale Civile e Penale* per utilità degli abitanti dell'alto Isonzo, che qui potrebbero convenire per i loro dibattiti più comodamente che a Udine.

3. Istituzione di un Ginnasio Magistrale

Ricordate le antiche scuole cividalesi, venute in bella fama, e le Scuole secondarie mantenute a Cividale durante il Regno Italico; il Memoriale ricorda che fu il Governo austriaco a sopprimerle e ch'esso, ognora propenso a danneggiare Cividale a vantaggio di Gorizia e di Udine, vi sopprimeva il 25 ottobre 1822 anche il ginnasio. Questo risorse nel 1876 per opera e a spese del Comune che vi unì anche le Scuole Tecniche ed un Collegio Convitto Municipale, sobbarcandosi ad enormi sacrifici, finchè furono regificate e Scuole e collegio e Convitto.

La Scuola di Cividale riprende, così il grande valore storico che ebbe fin verso il 1500. Ed ecco perchè la Giunta chiede che, accanto al Ginnasio e a completamento di esso, venga istituito ora un Ginnusio Magistrale, che potrà coesistere con la Scuola Normale di S. Pietro al Natisone. Non ha valore, dice il Memoriale, neppur l'obbiezione della troppo grande vicinanza e del numero già grande delle Scuole Normali della Provincia (Sacile, Udine e S. Pietro al Natisone), appunto per la diversità degli Istituti e per la considerazione che nel Friuli non esiste ancora alcun Ginnasio Magistrale.

E ora che nuovi territori slavi sono venuti a circondare questa vecchia terra friulana — che vede anche ricostruita la sua unità etnica colla redenzione del Friuli orientale — la funzione, che così onorevolmente assolsero le nostre Scuole per tanti anni, assurge a più alta importanza. La fiamma, tenuta viva sull'orlo del vecchio confine, deve gettare il suo splendore e il suo calore anche sulle nuove terre vicine e fondere lo spirito delle nuove popolazioni slave per amalgamarle alla struttura economica e sociale, alla cultura, alla civiltà del Friuli e dell'Italia, a cui, dopo quattro secoli si sono ricongiunte.

I locali si potrebbero avere costruendo una nuova ala di fabbricati nei terreni adiacenti al Convitto Nazionale, dove ora hanno sede anche il Ginnasio e le Scuole Tecniche.

4. — Manutenzione delle strade militari

Un altro problema importante del Circondario è quello della manutenzione delle strade costruite durante la guerra, per i bisogni di questa, specialmente nella parte montana. Non v'ha dubbio che la nostra zona — poverissima fino al 1915 di vie di comunicazione — ha risentito un grande beneficio dal rapido miglioramento della viabilità qui avveratosi dopo quell'anno, perchè l'accesso ai mercati è stato reso finalmente possibile ai prodotti agricoli della piccola proprietà montana e più facile a quelli della pianura.

E poichè ora si affaccia impellente la questione della manutenzione di tali strade militari — lasciate in abbandono durante il periodo dell'invasione e ora trascurate, così che alcune minacciano di scomparire — è certo che i singoli Comuni interessati sono pronti a concorrere alla spesa relativa. Occorrerebbe quindi fissare al più presto la quota di tale concorso e procedere subito ai lavori di riatto, prima che il danno diventi troppo grave o irreparabile.

Ma bisogna tener conto che, date le attuali condizioni del paese, tutti i nostri bilanci si chiudono con enormi disavanzi, che si prolungheranno anche negli esercizi successivi; nonchè tener presente che tali strade militari mantengono il loro valore strategico anche coi nuovi confini, di cui sono — infine — vie di avvicinamento o di arroccamento, non essendo essi stati spostati che sulla linea spartiacque della vicina catena montagnosa.

Sembra giusto ed equo, perciò, che la loro spesa di manutenzione sia a carico dello Stato, almeno per una decina d'anni: e cioè finchè le stremate finanze comunali non si siano alquanto rinsanguate durante il prossimo periodo di lavoro e di ricostruzione del Friuli.

. . .

Il memoriale poi reclama ancora: provvedimenti a favore della piccola proprietà; strumenti di lavoro, per l'artigianato per i quali chiede un mutuo di L. 100.000, che, il Comune garantirà col suo bilancio e si farà rifondere a suo tempo dai beneficiati, sicchè finanziariamente, il mutuo non costituirà per lo Stato che una tenue anticipazione dei danni di guerra garantita dal comune.

7.o — Riduzione a scartamento normale del tronco-ferroviario Cividale-Caporetto.

Tale tronco ferroviario è l'unica arteria di comunicazione fra l'alto Isonzo e la pianura friulana. Il sistema di allacciamento con Caporetto deve, perciò, essere migliorato non soltanto per evidenti ragioni militari, ma anche per ragioni politiche ed economiche, essendo la vallata del Natisone la naturale via di sbocco delle conche di Caporetto, Plezzo e Tolmino. Ma perchè il flusso dei traffici, che l'Austria aveva deviato verso nord, torni verso il mercato di Cividale (quello di Gorizia è troppo lontano), è necessario e sufficiente appunto che la linea ferroviaria Cividale-Caporetto venga trasformata e unita più intimamente al tronco Cividale-Udine e alla vasta rete ferroviaria che di là si dirama in ogni direzione, riducendola a scartamento normale, perchè l'attuale scartamento ridotto è insufficiente ai bisogni del traffico.

8.o — Ferrovia Cividale-Canale.

La ferrovia da Cividale al Judrio e a Canale è antica e viva aspirazione non soltanto di questa Città, ma anche di Udine, che, in continua ed intensa evoluzione di civili progressi, tende a seguire e consolidare la sua situazione economica con l'intensità del movimento ferroviario. Anche strategicamente, i due raggi ferroviari Cividale-Caporetto e Cividale-Canale hanno una straordinaria importanza strategica, assicurando il rifornimento di uomini e di armi all'arco di cerchio dell'alto e medio Isonzo, che diversamente resterebbero come tagliati fuori dai depositi della pianura.

. . .

Il Memoriale chiude così:

«I popoli forti non s'attardano a gemere fra le rovine, ma prendono i massi ancora anneriti dall'incendio per costruire un nuovo edificio ancora più grande e più bello di quello distrutto. E noi siamo una razza di forti. Tutta la nostra volontà e tutti i sforzi sono tesi nell'opera della ricostruzione. Ma abbiamo bisogno d'aiuto. Abbiamo bisogno che la solidarietà nazionale, la quale ci fu così cara nell'ora della sventura, ci accompagni anche in quest'ora di lavoro.

«E che essa non ci verrà a mancare ci danno sicuro affidamento l'alto senno e il gran cuore, con cui V. E. sopraintende al Ministero delle Terre Liberate.»

VENDEMIS

Faedis, ottobre 1919

E jo tal pinsir 'o viodevi
a sagre butadis lis viz
par nô, tal vinai de bondanze;
sorelì, vilotis, ligrie,
lis bulnis zornadis che passin
lassand la lor pas in tal cûr.
E po' i foledors là che il most
al corr ju çhantand dai tinazz,
e turbid e çhald la so fieste
al bute sun dutt chell lavor
Ce voe di provale, di vivi
cussì une vendeme ançhe jo!
Ma dopo di vêle gioldude
tal cûr mi è restade une voe:
na vêle provade ançhemò!
Al vùd e campagne e cantinis,
e fieste fra miezz la bondanze.
ma pur cualchi çhosse i mançhave;
che dentri, t'un vuèld, mi restave
platade la malinconie:
la colpe ere in me no nassude,
no fate par gioldi cussì!

* * *

Ma ben cumò, che todescs e tampieste
nus àn fate la fieste,
e che l'anime nestre
é slargie sore dutt
la passion dal ricuard,
e' salte fur, mi par la nostalgie.
Nostalgie di zornadis serenis
lung i filars des viz,
jempland il zei planchin
cu l'ande
dal contadin;
di ches seris lontanis
ta chell gran foledor
cul lusor sott i tras
e intor pal mur, su e ju,
lis ombrenis grandonis;
di che robe piardude
in tal larg, in tal scur,
saltade fur
da qualchi veçhe flabe.
O lavor senze presse,
fra une çhacare e l'altre,
dà un brantiell a chell altri
viodût dal mió çhantòn,
vin che al sçhampe, che al sbrisse
dai bocal ju pes mans,
ligrie dai plui pizzui,
cenis in compagnie,
nostalgie di dutt ce che une volte
al mi faseve un pôc malinconie!

Lea

Osservazioni, critiche ecc.

Umili proteste di umile gente

I lustra-scarpe ed il giornalaio di Piazza V. E. II.o e di Via Mercato Vecchio, si rivolgono all'on. Giunta Comunale per protestare perchè dopo pagata la tassa posteggio per un mese al prezzo di L. 4 (prezzo esorbitante, dati gli scarsi guadagni giornalieri in rapporto all'enorme costo della vita) si sentono dire, all'Ufficio di Vigilanza Urbana, che il mese entra col quindici, mentre si paga dal 1 all'ultimo del mese o se vuolsi da un 15 del mese all'altro. Ma ci sembra che pagare per un mese e.... goder solo di mezzo mese per l'unica ragione che non si comincia col 1.o, sia ingiusto. Perciò preghiamo l'on. Giunta a voler farsi rendere giustizia.

(*Seguono le firme*).

Una quistione che si trascina

S. Querino, 20 ottobre.

Ho letto oggi sulla «Patria» dell'altro giorno il resoconto morale e finanziario degli insegnanti. Quella che mi colpì grandemente, fu la nessunissima, nemmeno lontana allusione ai maestri disgraziati che per causa indipendente certo della loro volontà, rimasero nelle terre invase. Nessun sentimento di compassione per quei martiri che seppero tener alto il sentimento di patria, anche costretti ad obbedire al temuto barbaro invasore.

Non so capire il perchè di tanta dirò così, dimenticanza... e quasi mi parrebbe più adatta la parola crudeltà. Dal momento che il R. Provveditore agli studi, dopo assunte larghe informazioni, si è sentito in obbligo di rendere, dalle colonne di questo giornale, un elogio a tutti i maestri rimasti per la salvezza dei loro sentimenti d'italianità e il contegno serbato di fronte al nemico; io credo che, pur nel succitato resoconto, si poteva spezzare una lancia anche in pro di quei disgraziati, e chiedere anche per essi le due mensilità di stipendio.

Se nelle loro case poterono salvare qualche cosa, fu a rischio della vita e con stento inaudito e non pochi spaventi; roba che poi furono costretti a vendere per vivere.

Consiglio Comunale di Udine

Alla seduta di ieri, presieduta dal sindaco Pecile, erano presenti i consiglieri Comencini, Venier, Della Schiava, Pitassi, Conti, Della Porta, Zanuttini, Bornhese, Pagani, Zagato, Pettoello, Ostuzzi, Miani, Casasola, Pecile, Luzzatto, Peratoner, Zullani..

Il sindaco scusa l'assenza dell'assessere cav. Cristofoli, la quale obbliga a rimandare alcuni impotanti oggetti che sarebbero stati da discutere oggi.

Apre quindi la discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

Si ratificano seguenti deliberazioni prese d'usgenza dalla Giunta: 26 settembre relativa a contributo a favore del locale Comitato per il risarcimento danni di guerra — 3 e 15 ottobre relative a fornitura di legna per il riscaldamento delle scuole e degli uffici municipali — 3 ottobre, acquisto di contatori ber l'acquedotto, 26 settembre disdetta delle convenzioni riflettenti i locali dello stabilimento balneare con le ditte eredi Giuseppe Foramitti e dott. cav. Domenico Calligaris. Si approvano in seconda lettura: l'offerta di L. 1000 a favore dei danneggiati del ciclone nel comune di San Giorgio della Richinvelda, il contributo straordinario di L. 500 a favore dell'associazione dei comuni italiani; il nuovo ordinamento del servizio estinzione incendi e riorganizzazione del corpo dei civici pompieri; il contributo annuo alla istituenda linea automobilistica Castions di Strada, Mortegliano, Pozzuolo, Udine di L. 5000.

Viene approvato limitatamente all'anno in corso, il sussiduo di L. 5000 all'Associazione Sportiva Udinese ed accolta le domanda del persouale per miglioramento degli stipendi e dei salari. Così approvasi la proposta ei assunzione in pianta stabile agli operai addetti all'acquedotto; la proposta di definizione dei rapporti con le ditte eredi di Giuseppe Foramitti e dott. cav. Domenico Calligaris per lo Stabiltmento Bagni popolari; il progetto di lavori per riparazioni e ricostruzioni di un'ala delle carceri danneggiata da incendio durante l'invasione nemica; quello di riatto e sistemazione della sede stradale e della pavimentazione della via Gemona, e di riatto e sistemazione della sede stradale, della pavimentazione e degli scoli di diverse vie maggiormente danneggiate per cause didendenti dalla guerra e dalla invasione.

Ististuti musicali e banda cittadina

Il consiglio passa quindi all'oggetto 14 istitui musicali e banda cittadina

L'assessore Murero spiega al consiglio quale sia il progetto della giunta. Per Istituire le scuole, i mezzi sarebbero trovati, non però per la banda cittadina. Se si vuol formare questa, è neccessario che vengano istruiti giovani, e quindi urge che vi siano allievi. Certo, la banda, in un città come la nostra è necessaria giacchè serve ad ingentilire i costumi; e a distrarre le folle da divertimenti insani. La giunta proporebbe l'apertura immediata delle scuole musicali, affidando l'insegnamento a coloro che nella banda erano le prime parti e l'istituzioue della banda non appena sarà possibile anche riguardo al finanziamento.

La giunta calcola per le scuole una spesa di 20,000 e per la banda di 52000 lire annue.

Il consiglio approva.

E si passa alla seduta segreta nella quale vien pure discussa l'offerta in donazione da parte dei signori Beltrandi cav. Giuseppe Alberto e Melania vedova Bearzi delle aree degli edifici distrutti dell'incendio in Via Cavour e in Piazza XX Settembre, che dell'ordine del giorno dovesse trattare in seduta pubblica.

In seduta segreta

Il Consiglio dopo lunga vivace discussione, approva il segnente ordine del giorno relativo alla donazione Beltrandi Beargi.

Il Consiglio Comunale avuta comunicazione delle lettere 4 corr. Ottobre con le quali il sig. cav. Giuseppe Alberto Beltrandi e la signora Melania Angeli ved. Bearzi dichiarano di offrire in donazione al Comune le aree di loro proprietà site in via Cavour e in piazza XX Settembre, esclusi naturalmente per la prima, l'area di proprietà Petrozzi e, per la seconda, i diritti della sig.ra Abignente.

Visto che le offerte sono le seguenti:

a) che il Comune si obblighi a rifabbricare o ad usare delle aree per scopi d'interesse generale, sì che non ne derivi pregiudizio al titolo degli offerenti per il risarcimento dei danni di guerra;

b) che venga corrisposto vita naturale durante agli offerenti l'interesse del 5 per cento sulla somma precedentemente chiesta quale prezzo delle aree a datare dal 1. gennaio 1920 ed a semestri antecipi;

c) che il ricavo derivante dall'impiego delle aree venga a suo tempo devoluto a quell'opera di pubblica beneficenza che dagli offerenti verrà fatta conoscere;

d) avuta comunicazione che per la area di via Cavour è stato chiesto dal sig. cav. Beltrandi un prezzo di L. 100 mila, poscia ridotta a L. 85 mila e che per l'area di piazza XX Settembre il prezzo di L. 120 mila prima richiesto è stato ridotto dall'offerente sig. Melania Angeli ved. Bearzi a L. 110 mila;

Visti i riferimenti dell'ufficio tecnico Municipale sul valore delle aree di cui trattasi;

tenuta presente la discussione seguita;

considerato che, nella sua sostanza, la donazione condizionata consiglia al Comune di esaminare con le dovute cautele le proposte dal lato finanziario

delibera

di sospendere ogni decisione in merito e domanda alla Giunta Municipale di nuovamente riferire attenendosi ai concetti svolti dal Consiglio.

Ostuzzi chiede che, a giustificazione dell'ordine del giorno e del Consiglio, si dia lettura delle lettere d'offerta del cav. Beltrandi e della ved. Bearzi.

In esse, sostanzialmente, mentre si motiva l'atto di donazione collo scopo di evitare speculazioni si accenna a numerose richieste avute e non si prende impegnativa di fronte al Comune. In lettere successive si prende la impegnativa in limiti ristretti di tempo.

Pure in seduta segreta.

Si ratifica il collocamento a riposo a sua domanda, l'ing. Cantoni, retrodatando agli effetti del computo della pensione detto collocamento al giorno della domanda (25 sett).

Si ratificarono pure la accettazione delle dimissioni del maestro Piccinino e della maestra Canciani Meneghetto e la dichiarazione di decadenza dall'ufficio della maestra Brida. Si approvano le seconde letture della seduta precedente a favore delle vedove Gabaglio, Centrone e Niero.

Si arsegnarono L. 600 ciascuno agli studenti Mariutti Eugenio, Zanini Pietro, Cossutti Livio, Cargnelli Marcella, Marpillero Emma, Petronio Giorgio, Pezzi Iole, Trincardi Italico.

. . .

Si sussidia con L. 500 la vedova ed i figli minorenni del vigile Collericchio.

. . .

La seduta pubblica ricomincia alle 18.45 unico oggetto le dimissioni del sindaco e della Giunta. Ma l'oggetto per l'insistenze dei consiglieri e rinviato.

La Giunta dichiarara di soprassedere alla decisione per una settimana.

CRONACA ELETTORALE

I Valcellinesi per Giovanni Statera

Ci scrivono da Claut, 19 ottobre:

Ieri a Claut ebbe luogo un imponente comizio di lavoratori coll'intervento di tutti i sindaci dei paesi della Valcellina e parte della pianura.

Venne approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

I sindaci della regione della Valcellina, intervenuti all'imponente comizio di Claut la sera del 13 corr. interpretando il sentimento unanime dei Valcellinesi e più specialmente della classe lavorotrice

deliberano

di intervenire all'adunanza di tutti i rappresentanti dei paesi della montagna e della pianura, che ha luogo Domenica 19 corr. alle ore 14 a Maniago per esporre i desiderata dei comunisti.

L'imponente comizio venne sciolto al grido unanime di viva Giovanni Statera.

. . .

Abbiamo già osservato, ci sembra, fin dal primo apparire di questa candidatura, ch'essa, anche se proclamata ufficialmente, approderà tutto al più al risultato di... far disperdere qualche migliaio di voti che potrebbero essere raccolti più utilmente su altri nomi. Non diciamo questo in ispregio al signor Statera, che sarebbe più che un'ingiustizia, un nonsenso. Difatti, se mai, conosciamo questo signore soltanto attraverso gli elogi che ce ne hanno mandati dalla Valcellina amici nostri perfetti galantuomini, ai quali perciò dobbiamo prestar fede. Ma la nuova legge (alla quale avremmo noi pure dato voto contrario, con l'onor. Fradeletto, perchè ci sembra una legge non consona con il carattere del popolo italiano, individualista per eccellenza nel senso che ognuno vuol pensare e criticare e decidere con la propria testa) la nuova legge, diciamo, esige che si votino schede di partito, per tutta la Provincia, questa volta associata con quella di Belluno, ed esige che nel Collegio così formato, un candidato non possa includere il suo nome se non sopra una sola lista. In quale dunque figurerà il nome del signor Giovanni Statera? con quali comitati che già compilarono la propria lista i Valcellinesi si sono posti

d'accordo per far includere il suo nome?... E se lo proclameranno per loro conto, e lo voteranno anche compatti quali speranze di riuscita possono coltivare, di fronte a 50, 60 mila votanti quanti ne saranno nelle due provincie ?...

Non basta esporre manifesti quà e là come si fece a S. Quirino, a S. Vito, ad Aviano; occorre un lavoro coordinato in tutto il vasto collegio che comprende ben due provincie, occorre propaganda, occorrono molte cose che non si possono improvvisare.

Per quanto ci è dato prevedere, sarebbe tutto un lavoro sprecato, il loro, e non raggiungerebbero che lo scopo di attestare la stima e la riconoscenza della Vallata ad un uomo che la beneficò.

Nella relazione pubblicata sul Comizio di Maniago tenutosi domenica, non figurano nomi di candidati; l'adunanza nominò una commissione perchè rappresenti quella parte del Friuli alla riunione di Vittorio Veneto per intendersi con gli elettori di Belluno avvantaggiando con la dispensione dei voti le candidature di partito.

I combattenti di Faedis

dichiarano la loro apoliticità

Il Fascio combattenti di Faedis, riunito in Assemblea generale domenica 19 ottobre per decidere sull'atteggiamento politico nell'attuale momento elettorale, votò il seguente ordine del giorno:

«Il Fascio combattenti di Faedis visto gli articoli 2 e 3 del suo statuto: considerato lo scopo puramente economico per cui fu istituito e che fra i suoi soci comprende individui di tendenze diverse, riaffermando la sua apoliticità delibera che nelle prossime elezioni sia lasciato ad ognuno assoluta libertà di voto sempre che siano salvaguardati gli interessi e le idealità della associazione.»

La grande manifestazione sportiva per il conseguimento della Coppa di S. M. il Re. — Come abbiamo promesso, pubblichiamo il programma delle gare indette dall'Andax podistico italiano, organizzate per il 26 ottobre.

Del comitato d'onore fanno parte: S. E. Generale Giuseppe Paolini, comm. Giorgio Bombig, sindaco comm. dott. Luigi Pettarin, cav. Gaetano Gottardi, avv. dott. Giacomo di Bias, on. Raimondo Corian, rag. Felice Ferrario, Giuseppe Iuch, Bastiansig Alberto, Cujot Antonio, Carlo de Rosa, Chersonvani Carlo, Furlani Ferruccio, Huala Giovanni, Cristino Lepre, Morassi Giovanni, Resen Paolo, Rüssdörfer Alberto, Restrani S. Sfriso Silvio, Sturolo Valerio, Zakraisck Leopoldo, Zigon Giuseppe, Zotter Antonio, Seculin Giuseppe.

La gara podistica incomincerà alle 10 ore. Il percorso è di 7500 metri Tempo massimo 35. La marcia podistica alle ore 15. Il percorso è pure di 7500 metri. Tempo massimo 50.

Premi medaglie d'oro. Vermeil grande e media, argento grande e piccola e media e dieci medaglie ricordo nonchè diploma d'onore. Fino al trentesimo arrivato diploma artistico

Inoltre i seguenti premi speciali.

Coppa di S. M. il Re per l'Associazione sportiva della Venezia Giulia meglio classificata e non più arrivati in tempo massimo, in tutte e due le gare,

Medaglia di bronzo del Ministero della Guerra al reparto militare meglio classificato e con più arrivati in tempo mass.

Orologio tascabile al primo classificato nella gara di marcia.

Medaglia d'argento per il più giovane concorrente nella gara di corsa.

Medaglia di bronzo grande al primo militare arrivato in tempo massimo.

CRONACA PROVINCIALE

MORTEGLIANO

Solenne commemorazione dei caduti

Per iniziativa dei nostri combattenti che trovarono subito un caloroso fautore nel cappellano, il giorno 2 del prossimo novembre faranno in modo solenne commemorati gli appartenenti al nostro Comune caduti per la difesa e la gloria d'Italia. Combattenti e popolo si raduneranno nei vasti locali dell'Asilo Infantile, per formare il corteo, che, preceduto dalla banda musicale di Bertiolo, si recherà nella nostra Chiesa parrocchiale. Poi sarà celebrata una messa cantato di suffragio, con orchestra udinese.

Dopo la funzione, il corteo si ricomporrà per recarsi al Cimitero, a portare l'omaggio di un fiore alla memoria dei nostri morti gloriosi, alla memoria dei caduti nella difesa del Friuli contro l'invasore.

Tutta la nostra popolazione, parte della quale si è trovata in mezzo agli orrori della battaglia combattutasi in questa zona — dal territorio di Pasian Schiavonesco a quello di Codroipo — tutta la nostra popolazione ch'era fiera degli eroici giovani sui caduti per una più grande Italia, si appresta ad assecondare la nobile iniziativa.

S. VITO DI FAGAGNA

Per i caduti. — 22 Giorni fa, dietro proposta d'un comitato d'iniziativa, si riunirono gli smobilitati del paese per trattare in merito alla erezione di un monumentino ai valorosi caduti.

Venne nominato un comitato esecutivo presidente del quale fu proposto il dott. Castellani Ludovico, nostro medico consorziale. Aperta la sottoscrizione pro monumento vennero raccolte ben 650 lire. Oggi le offerte sorpassano le lire mille.

PORTOGRUARO

21 ottobre. — **Il Commissario Prefettizio** cav. Gilardoni ha preso possesso da qualche giorno del suo ufficio. Con piacere abbiamo visto il cenno nella «Patria» sul suo lodevole stato di servizio e ci dà a sperare ch'egli metterà a posto il dissestato nostro Comune. Però è necessario, com'egli avrà già cominciato ad intravvedere e com'è opinione generale, ch'Egli incomincia a riordinare gli Uffici, ripartendo le singole attribuzioni agli Impiegati a cominciare dai Capi, che col buon esempio, inciteranno gli inferiori *al lavoro* fino ad oggi trascurato.

Dazio. — Fra gli Esercenti, osti e trattori, c'è vivo malcontento contro l'attuale Ricevitore Daziario Sig.r Vernazzi Giovanni assunto da qualche giorno, e si lagnano dei suoi modi e del suo fiscalismo eccessivo e degno d'altri tempi e di altri paesi che non siano i nostri duramente provati; abusando di quella legge daziaria (una delle prime riforme che la nuova Camera dovrà deliberare in senso più liberale e moderno) che anche se applicata giustamente dà adito a recriminazioni ed incidenti che superano col loro affetto sociale l'entità delle contravvenzioni.

Ci rivolgiamo quindi al cav. Gilardoni, da cui dipende l'azienda daziaria municipalizzata, affinchè moderi gli ardenti ardori del suddetto Ricevitore; tanto più ora che colla nuova legge dell'imposta sul vino l'azione degli Agenti Daziari è ampliata.

TARCENTO

Pesca di beneficenza. — Il Consiglio della locale Sezione Mutilati e invalidi ha diramato una circolare facente appello al patriottismo d'ogni cittadino, affinchè ognuno vi concorra con qualche dono alla pesca di beneficenza che si aprirà qui la seconda domenica di novembre appunto a beneficio della Sezione. Non dubitiamo che tutti i concittadini concorreranno generosamente a rendere la pesca più ricca e più fruttuosa.

LATISANA

Una lettera aperta

Riceviamo, con preghiera di pubblicare, la seguente.

All'Ill.mo Signor Prefetto di Udine.

Fino dal 24 aprile c. a. ho presentata domanda al sig. sindaco di Latisana per ottenere il pagamento del sussidio spettante alla famiglia di mio fratello Gustavo, richiamato alle armi fino dal 5 maggio 1916.

Della famiglia, per le ragioni esposte e documentate nella domanda non percepì mai alcun sussidio militare. In seguito alla mia istanza, il sindaco di Latisana pagò il sussidio solo per il periodo 22 ottobre 1917 — 24 aprile 1919; per il periodo 5 maggio 1916 — 29 ottobre 1917 mi consigliò presentare istanza alla «Commissione Provinciale per i sussidi alle famiglie dei richiamati, (presso la R.a Prefettura)».

La domanda venne presentata in data 3 Giugno, in seguito con lettere raccomandate, con ricevuta di ritorno, in data 1. luglio e 25 luglio c. a. pregavo avere una definizione della pratica. Tutto fu inutile! Per due volte mi portai alla sede della Commissione (incontrando spese non indifferenti) e sempre mi sentii rispondere: «*A suo tempo avrà risposta*». Il 18 corr. stanco e nauseato di veder trattate così male le famiglie di coloro che tutto diedero per la nostra Patria, ritornai a Udine portando le copie delle lettere e le ricevute delle medesime; ma pur troppo! Un impiegato della sede della Commissione, cortesemente mostrandomi un enorme cumolo di pratiche in sospeso, mi disse: «Cosa vuole?! Sono due mesi che qui non si vede nessuno e la Commissione non si riunisce!!»

Ed intanto, chi ha bisogno, pure avendo sacrosanto diritto, deve, attendere e soffrire!

Ill.mo Signor Prefetto! La famiglia di mio fratello è stata terribilmente provata dalla guerra, la moglie ed un bambino ne sono state vittime; non rimane che una creatura di 6 anni, malaticcia; con la ritirata abbiamo perduto tutto! La pazienza ha un limite.

Mi rivolgo perciò alla S. V. Ill.ma pregandola vivamente a voler far finire sollecitamente la pratica.

Con ossequi

Giacomo Taglialegne fu Antonio

Gli scomparsi

Da Valeriano (Pinzano al Tagliamento), Francesco Battistella fu Agostino ci scrive pregandoci di pubblicare quanto segue, sul conto di sua moglie:

«Dal tempo dell'Invasione in poi — sono quindi circa due anni! — non ho potuto saper nulla di mia moglie, Maria Garlatti nata a Forgaria. Rivolgo perciò vivissima preghiera a chiunque potesse fornirmene qualche notizia, dove ella si trovi o quel che di lei sia avvenuto o nel corso della fuga o dopo, a voler mandarmene avviso, che sarà compensato».

Da Gorizia

Un'aggressione

Ieri sera il signor Rinaldo Poman impiegato tecnico rincasava per il viale 20 settembre, quando gli si avvicinò un ardito, domandandogli un cerino Contemporaneamente uscì un altro soldato nascosto dietro un albero che gli diede un potente pugno alla spalla sinistra; quindi altri due vennero in aiuto degli aggressori per spogliare il Poman del portafogli. Egli riuscì però a darsela a gambe. Per fortuna in quel momento sbucò dalla via Dante un camion con fanale acceso.

I soldati allora per paura di venire arrestati si dileguarono nel buio.

Si pensi che il Poman aveva con se circa tre mila lire.

In ricordo di fatti gloriosi. — Per iniziativa della «*Società pro rinascita*», il 7 novembre, in perenne ricordo della definitiva liberazione della nostra città, verrà murata un'epigrafe nella facciata del Teatro della Società Giuseppe Verdi, che da sul corso Vittorio Emanuele.

Il 1.o dicembre verrà posta un'epigrafe in via Rastrello sulla casa N. 1, dove nacque il grande patriotta goriziano Carlo Favetti, che fu l'anima del nostro irredentismo, durante l'epoca che seguì il 48.

Nello stesso giorno verrà fregiato col suo nome la via Vetturini, che il cessato governo aveva arbitrariamente cambiato.

La lupa capitolina, dono della città di Roma, verrà scoperta nel giardino pubblico, al posto dove prima sorgeva la fontana.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Fichi	da L.	100	a L.	110	il »
Patate	»	32	»	35	»
Indivia	»	50	»	55	»
Peri	»	90	»	110	»
Uva	»	150	»	160	»
Noci	»	170	»	190	»
Mele	»	70	»	85	»
Cipolle	»	30	»	40	»
Spinaci	»	80	»	90	»

Piazzale A. Zanon

Pollame vivo

Polli e galline	al Kg	L. 8.50
Faraone	»	9.—
Capponi	»	9.—
Oche	»	6.50
Tacchini	»	8.—
Anitre	»	6.50

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14-19.30.
Udine-Pontebba 5 - 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale-(Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 9 - 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-19.6
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.30-21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 23.17.
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto) - Cividale 7.55 - 18 25.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago -
Partenza da Pordenone: ore 7.30 - 10 - 16.30 - 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 - 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone - S. Quirino - S. Martino Maniago.
Partenze da Pordenone 10 - 19.30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone - Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40 11 - 14 - 17.30 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20

Maniago - Fanna - Cavasso
Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30

Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.
Arrivi a Udine (Osteria al Vapore) alle ore 8 - parte alle ore 16.

Corriere di Udine-Pozzuolo-Mortegliano.
Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 e parte da Udine alle ore 15.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.
Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Arrivi a Tricesimo: 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona.
Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arrivi a .... 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Buia.
Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arrivi a .... 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

CRONACA CITTADINA

I prezzi del caffè

Da una circolare del R. Prefetto ai Sindaci della Provincia togliamo quanto segue: Con decreto pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 5 corr. sono stati fissati i prezzi che in regime di monopolio debbono essere osservati per la vendita al minuto in tutti i Comuni del Regno delle varie qualità e tipi di caffè crudo, mentre i prezzi dei vari caffè tostati non potranno essere superiori al 28 per cento dei prezzi dei caffè crudi. "S'intende (soggiunse la circolare prefettizia) che tali prezzi costituisco, d'ora innanzi quelli che furono stabiliti dal Ministero per gli approvvigionamenti o consumi alimentari col Decreto 21 settembre 1918, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del giorno 23 successimo.

I sindaci devono provvedere perchè i rivenditori osservino rigorosamente i suddetti prezzi, avvertendo che la Direzione Generale dei Monopoli Commerciali, oltre che al Consorzi, Enti di consumo o Cooperative, distribuiscono il caffè anche a quei privati esercenti che dimostrino con certificato della Camera di Commercio o con altro documento equivalente, di esercitare abitualmente il Commercio del caffè da almeno due anni.

Potrà essere prescritto che ogni esercente di rivendita del caffè tenga in luogo ben esposto al pubblico una tabella dei prezzi di rivendita, dalle varie qualità e dei diversi tipi, sia per i caffè crudi sia per quelli tostati conforme alla seguente tabella rammentando agli interessati le penalità sancita contro i trasgressori ed avvertendoli che contro i contravventori l'amministrazione si riserva di applicare anche il provvedimento della loro esclusione della distribuzione della derrata.

Tabella dei prezzi massimi di rivendita caffè al minuto per le varie qualità e tipi, in tutti i Comuni del Regno.

Santo Superiore: prezzi massimi per chilogramma lire 12 e 15.36 — Rio Superiore, 11.75, 15,04 — Bahia Superiore, 12, 15.36 — Portorico fino, 15,50, 19,46 — Portorico corrente 15, 19,20 — Mok Hodcida, 15,20, 19,20 — Moka Harrar, 14,50, 18,56, — Salvador 14, 18,56 — Salvador naturale, 13,50, 17,28 — Niceragua naturale, 13, 16,64.

Caracas lavato, 14, 17.92 — Haiti «Grio à la main» 14, 17,92 — Haiti corrente 13.50, 17,2 — San Domingo naturale, 13, 16.4 — Maracaibo, 13, 16.64 — Porto Cabollo lavato, 13,25, 11,96 — Porto Cabollo naturale 13, 16,64 —

13. La prima cifra indica il prezzo del caffè crudo, la seconda del caffè tostato.

Sull'Agitazione del personale della Cassa Nazionale Infortuni.

In alcuni giornali si parla con comunicati e con lunghi articoli dello sciopero che il personale della Cassa Nazionale Infortuni avrebbe attuato in tutte le sedi dell'Istituto, e quindi in tutta Italia, perchè l'Amministrazione non avrebbe accolti i suoi desideri, e un breve cenno in cronaca ne abbiamo stampato anche noi.

Ora bisogna ristabilire la verità sotto questi due rispetti, Che il Consiglio di Amministrazione si riuniva solo il 20 per deliberare i provvedimenti che avrebbero donato nella misura dell'equo e del possibile, appagare le aspirazioni degli impiegati, e mentre questo per molteplici ragioni non si è potuto fare prima d'ora e d'altra parte sono stati presi per il personale stesso e da tempo provvedimenti di giusti miglioramenti.

Per l'altro rispetto si deve ristabilire la verità dei fatti dicendo che lo sciopero degli impiegati e della Cassa Nazionale Infortuni è tutt'altro che generale: è invece parzialissimo e limitato agli uffici dipendenti dalle Sedi di Torino, Milano, Bologna, Venezia mentre tutte le altre Regioni non hanno preso assolutamente nessuna parte allo sciopero.

Dalla Toscana in giù tutti gli Uffici funzionano regolarmente, così come nella Sede di Genova e nella Regione Ligure.

E per far cifra sopra 1150 impiegati all'incirca componenti il personale della Cassa, oltre 750 cioè i due terzi sono stati fermi al loro posto e al loro dovere, senza contare che in tutte le Sedi scioperanti vi sono i trascinati malgrado loro e quelli che apertamente non prendono parte allo sciopero.

Si ha ragione di credere che i larghi provvedimenti che addotterà il Consiglio di Amministrazione riconduranno al loro dovere gli impiegati che se ne sono fatti dimentichi.

Ordine dei Medici. — Visto l'esito delle elezioni, avvenute domenica 19 corr. per la rinnovazione del Consiglio anche il dott. Antonio Zatti, come i dottori Pennato e Angelini, è rinunciatario.

Per l'esportazione delle castagne, ch'era già incominciata, d'ora innanzi è necessario ottenere un permesso speciale dal Ministero. Le Dogane non possono più accordare l'esportazione del prezioso e nutriente frutto, se non su presentazione del permesso ministeriale.

Le lezioni incominciate

Si sono iniziate, sebben non ancora regolari — le lezioni nei nostri istituti di educazione. Il numero degli iscritti è quest'anno assai numeroso, tanto che, se non verranno in breve restituiti i locali dell'Istituto Tecnico, non si sa proprio dove e come contenere tanti studenti. Di otto sezioni che aveva la prima tecnica, causa la deficienza di locali si dovette ridurle a cinque, e queste sono già ora così affollate che le lezioni non daranno certamente il profitto che potrebbero dare.

E' confortante questa bella ripresa nei nostri istituti di educazione, poichè è un altro eloquente fatto che dimostra come il rinnovamento della città e della Provincia vada sempre più sviluppandosi. Ma bisogna assecondare gli sforzi e la tenacia della popolazione e non comprimerli e ostacolarli.

Un brutto calcio. — Il commerciante signor Giacomo Cossutti d'anni 51, mentre attaccave il cavallo alla charette, ricevette un brutto calcio che lo distendeva a terra. Portato all'ospedale, gli venne riscontrata la frattura della gamba destra, e fu giudicato guaribile in una cinquantina di giorni.

La gratitudine di due valorosi

«I tenenti Arbeno d'Attimis e Max di Monetgnacco deliberano esprimere col nostro mezzo ancora una volta tutta la loro riconoscenza alla contessa Elisa de Puppi, al comitato, alle autorità ed alla generosa cittadinanza udinese, per le attestazioni onorifiche di cui furono fatti segno.

Un appello alle formiche

La presidente della Società «*la formica*» ricorda a Collettrici e Formiche, che è giunti l'epoca della raccolta di indumenti inverali pei bimbi poveri della Città, e prega caldamente a voler sollecitare gl'invii date le continue richieste e urgenti bisogni.

Ogni cosa sarà buona; ogni Formica cerchi di rispondere all'appello con le maggiori sue forze. La sede della Società è sempre in casa del Senatore di Prampero, Via del Calzolai, 6.

La moto aratura ripresa

Apprendiamo con piacere, che in seguito alle insistenti pratiche fatte dalla nostra Cattedra Ambulante, il governo ha deciso di riprendere la moto aratura in provincia, improrogabilmente, sino al 28 novembre, fuorchè nei mandamenti di Palmanova, Maniago e Spilimbergo.

Le domande si accettano sino al 5 novembre presso il delegato tecnico (cattedra ambulante di agricoltura) e non presso i Circoli agrari.

La moto aratura sarà concessa anche in seguito, purchè ai soldati vengano sostituiti operai borghesi.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati di Guerra (Sezione di Udine). In morte di Zanelli Cornelia, sig. Irma Gaspardis Chiurlo offre L. 5.

Società Protettrice dell'Infanzia. In morte di Cornelia Zanelli, il Sig. Cesare Della Torre offre L. 5.

I COMUNICATI

Per gli alloggi militari. — Il Comando di Presidio comunica essere suo desiderio procedere ad una sistemazione degli alloggi militari più rispondenti alle attuali diminuite necessità; ridurre il numero degli appartamenti requisiti al minimo indispensabile e ripartire quelli ancora necessari a seconda delle particolari esigenze dei vari servizi. E pertanto, per completare i dati già posseduti, invita i proprietari e amministratori di appartamenti o camere requisite o occupate da Ufficiali e mense militari di comunicargli per lettera le seguenti notizie: «Via, numero e piano dell'appartamento requisito, numero delle camere occupate; nome, grado e reparto od ufficio dei militari che le occupano nome ed indirizzo scritto in calligrafia chiara, del proprietario o amministratore dell'appartamento.» — Indirizzare le lettere al Comando del Presidio, Via Rialto N. 1.

Tassa gas-luce ed energia elettrica. — L'Ufficio tecnico di Finanza, scanso di erronee interpretazioni dei decreti luogotenenziali riguardanti la sospensione delle imposte dirette nelle terre liberate, ricorda che detta esenzione non riguarda la tassa sul consumo del gas-luce e dell'energia elettrica, considerata nella categoria delle imposte indirette. E avverte che nessuno può esercitare un'officina elettrica senza averne fatto, almeno venti giorni prima d'incominciare la lavorazione, apposita dichiarazione all'Intendenza di Finanza della Provincia, che rilascia una licenza. Rammentino gli interessati che, oltre le maggiori pene stabilite dal Codice penale, è punito con multa fissa di L. 1000 il fabbricante che attivi la fabbrica senza esser provvisto di tale licenza. Resta fissato come definitivo termine per richiederla il giorno 8 prossimo Novembre.

La lotta sportiva di domenica

Domenica seguirà un math di footbal fra la A. S. Udinese e la squadra del F. B. C. Venezia.

La squadra riserve della Associazione Udinese che domenica scorsa a Padova fece match nullo con quella Associazione Calcio, avrà di fronte domenica prossima a Venezia la squadra Riserve di quel F. B. C. che si preannuncia la più forte del girone Veneto.

I nostri foot-baller avranno quindi un avversario ben duro da piegare, ma la vittoria non dovrebbe loro mancare.

Le squadre dell'A. S. Udinese saranno così composte:

La squadra: Pagliarit, Dal Dan Enzo Pertoldi, Liuzzi I., Grillo, Zugolo, Cosmi, Luna, Moretti, Blasigh, Longhino.

Squadra riserve: Borrini, Cudughello De Rocchi, Liuzzi II, Dal Dan Mario, Migotti, De Marco, Melchior, Pascutti Forghieri, Pellegrini, riserva: Semintendi, Valtorta.

Hanno rubato l'argenteria del deposito mobili

E' il secondo furto... palese, che avviene nel deposito dei mobili dell'Istituto Tecnico; e speriamo che sia l'ultimo, poichè, come dicemmo, il deposito va sciogliendosi e i pochi mobili rimasti vengono portati con i tri nella Filanda Frizzi.

In due stanze, sempre chiuse, la commissione aveva raccolto gli oggetti di valore, suppellettili, biancheria

In una, a pianterreno, la prima del corridoio che da alle scuole tecniche, c'erano gli oggetti minuti di argenteria; nella seconda, al piano superiore, biancheria ed altro, che si trovava sotto sequestro per ordine dell'autorità giudiziaria.

Ieri mattina, una signorina dell'ufficio prese le chiavi delle due stanze con l'estimatore ed una donna di servizio andò per entrare nella stanza al pianterreno, che, come dicemmo, è sempre chiusa.

Quale non fu il suo stupore nel vedere l'uscio aperto, e sull'uscio, mentre stava per entrarvi, un ufficiale.

La signorina chiese all'ufficiale che desiderava.

— Vorrei sapere il prezzo di questo mobile... — ed indicò un tavolino sul quale la sera innanzi c'erano (gli inservienti sono concordi nell'affermarlo) oggetti d'argento...

— Ma non sa — esclamò la signorina — Non sa che in questa stanza nessuno può entrare ?...

— Ma se era aperta !... Come vuole che io potessi saperlo ? — rispose l'ufficiale meravigliato, alla signorina più meravigliata ancora.

A farla breve, entrata nella stanza, la signorina potè a colpo d'occhio constatare che i ladri, servendosi o della chiave vera o di una adulterina, erano entrati nella notte o nel mattino stesso; e fatte affrettate ricerche si constatò con sorpresa ancora ancora maggiore che ben trentadue oggetti di argenteria erano stati rubati, per un valore imprecisato, ma senza dubbio rilevante.

Gli oggetti d'argenteria erano quelli sequestrati dai carabinieri presso le persone denunciate all'autorità di contravvenzione al bando Cadorna, oggetti che, malgrado le reiterate richieste e l'insistenze del comitato mobili per ottenere il permesso di trasporto, l'autorità giudiziaria si ostinava volerli lasciare nei locali dell'Istituto Tecnico.

I ladri... che con l'Autorità giudiziaria non hanno avuto buoni rapporti mai dacchè mondo è mondo, pensarono di far un dispetto all'Autorità medesima e s'incaricarono essi... del trasporto !

La signorina, constatato il furto ne diede avviso alla presidenza che si trovava lì, per l'asta dei mobili di lusso, e per sorvegliare il carico e il trasporto di quelli che vengono portati nei locali della Filanda Frizzi. A quell'ora, essendosi appena iniziata l'asta, i locali erano affollati di gente. Un po' dovunque nelle numerose sale. La porta d'ingresso fu chiusa: nessuno esce, fu l'ordine generale, che, appena conosciuto, sollevò un caos di proteste, un'ansia di saperne le ragioni:

— Che è?

— Che è stato ?...

— Denaro rubato ?...

— Dio mio, anche questa !...

— Ai ladri !... ai ladri !...

— Ma son già fuggiti... Non c'è da allarmarsi...

Per fortuna, le ansie durano poco. I componenti del comitato, le signorine, gli inservienti s'affaticano a calmar la gente:

— Ma si tranquillizzino... Non c'è niente.. Un furto... Stiamo vedendo come...

Intanto, arrivano due guardie di P. S. e due carabinieri, e la gente che s'era andata pacificando apprende che è giocoforza, prima d'uscire, passare una perquisizione:

Come ?.. Siamo povera gente... Ci sospettano anche... Dopo aver perduto tutto, anche questo... Una cosa simile non può avvenire che in Italia! (??)... Questa la ricorderò per tutta la vita !..

E la perquisizione fu passato a tutti indistintamente signore e signorine, popolani e popolane.

In una sala delle scuole tecniche le signorine addette alla commissione visitarono minutamente le donne, che poi uscivano per via Cavallotti; in una dell'Istituto Tecnico gli uomini erano sottoposti a visita dagli agenti di P. S.

Ma la perquisizione, non diede proprio alcun frutto, se non è quello delle... proteste vivaci, unanimi, che portate sulla strada finirono per far aggrumare dinanzi al palazzo una vera folla, la quale salacemente commentava il fatto.

Furto alla Ferrovia inseguimento arresto

L'impiegato addetto alla Cassa della Ferrovia lasciò per un momento ieri l'ufficio: due passi. Il fuori, nel recinto stesso e a poca distanza dalla modesta sua stanza. Di quell'assenza sua momentanea approfittò subito il soldato Vincenzo Cioffi, per intascare indebitamente 900 lire esposte sullo scrittoio. Tornato pochissimi minuti dopo l'impiegato, si accorse dell'ammanco e ne avvertì il brigadiere dei carabinieri Vecchiato, il quale si pose immediatamente sulle piste del ladro, lo inseguì, lo raggiunse in via Aquileia e lo arrestò.

Cronaca minuta

Cadde dal carro, e si frattura un braccio. — Poco prima delle 15 di ieri sulla strada che dallo stradone di Buttrio conduce a Laipacco, allo svolto, alquanto pericoloso, certo Lodolo Giuseppe fu Giuseppe d'anni 54 di Laipacco, contadino, per un sobbalzo del carro su cui era montato, cadde e andò a sbattere con il braccio contro il palo telefonico. Aiutato da alcuni pietosi, fu condotto all'Ospedale ove il dott. Venuti gli riscontrò grave contusione all'avambraccio destro, forte edema, e probabile frattura del radio al terzo superiore, giudicandolo guaribile in una cinquantina di giorni.

Vuol borseggiare il controllore.

In treno... non si sa mai quello che può accadere ! Il controllore Amadio Gini s'accorse che, mentre stava intascando una contravvenzione, una mano, poco gentile stava per rubargli il portafoglio. Il denaro che entrava da una parte minacciava uscire dall'altra !

La « furtiva mano » fu fermata al momento giusto, e il suo legittimo proprietario, il bracciante Girolamo Venier, venne arrestato dai carabinieri di sorveglianza sul treno.

La bicicletta del sig. Plasenzotti Giovanni da Pradamano, era stata deposta nell'atrio dell'Ospedale. Un istante dopo, un audace ladro se ne impossessò e... disparve con lei.

Un colloquio preso a volo

di fronte al caffè Doria

Conte Cesarin — Ciò, cossa vollo dir « Post Fata Resurgo » scritto per sora al nome « Gaspardis » ?,

Conte Benvenuto — Cossa vustu che te diga mi, che no go mai capìo niente a questo mondo !

Il cav. Ragionieri interviene e dice: « Come non sapete ? E voi dovreste aver capito... come ho capito io subito, perbacco ! E' facilissimo ! Voi come me, sapete bene quante e quali sono le calamità d'ogni genere che han colpito la Ditta Paolo Caspardis in questi anni ! Ebbene, dopo tutte le calamità, essa risorge, forte del suo *gran nome* dell'appoggio della numerosissima ottima clientela e riprende in questi giorni la sua eminente posizione nel Commercio Udinese, sicura di essere sempre prima per gli straordinari tessuti d'ogni genere — stoffe — sete — velluti — tappezzerie — biancheria ecc. ecc. Volete sincerarvi ? Visitate i suoi magazzini che ha ora aperti provvisoriamente al Palazzo Gaspardis in via Francesco Mantica 24 — primo piano.

Spettacoli d'oggi

Al Sociale. — Un pubblico numeroso, alla « Tosca », in serata d'onore della protagonista Sig.na Fanfisca Solari. Molti elogi e vivi applausi alla seratante, interprete sicura e valentissima della difficile parte. Alla Solari vennero offerti ricchi doni e numerose ceste di fiori.

Divisero gli onori delle serata il tenore Salbego, sempre più apprezzato « Cavaradossi » e l'incomparabile « Scarpia », baritono Morellato.

Molti applausi all'orchestra al terzo atto, con ripetute chiamate di tutti gli artisti al proscenico e del direttore Maestro Segattini alla fine dello spettacolo.

Stasera « Cavalleria e Pagliacci ».

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Affollatissimo anche ieri sera. — Tutti furono applauditi specialmente Fiorino e Satanella che continua a piacere. — La piccola Bice si è mostrata una artista di meriti pienamente rari.

Un complotto nell'Alsazia-Lorena contro la Francia.

PARIGI, 22. E stato scoperto a Strasburgo un complotto per la autonomia dell'Alsazia-Lorena.

L'agente principale è l'anafchico Koessler, presso il quale fu trovata la somma di 35 mila marchi. Venne arrestato insieme a due complici. Altre persone sarebbero compromesse tra cui alcuni capi sindacalisti e un ex-deputato tedesco, nonchè un deputato francese.

In una adunanza segreta tenuta dagli autonomisti era stato deciso di esasperare attivamente il malessere morale delle popolazioni per aumentare il malcontento contro la Francia. Si organizzava una sollevazione per il 9 novembre parallelamente al movimento comunista in Germania.

METZ, 22. La gendarmeria ha arrestato un centinaio di individui appartenenti al complotto e tutti di nazionalità tedesca, nelle località industriali di Pombas, Hagon, Dange e di Anneville.

Gli arrestati furono trasportati con automobili a Metz e domani saranno condotti a Pont da Kehm.

Una intimazione alla Germania perchè consegni le navi

Parigi 22. Il presidente del Supremo Consiglio interalleato ha fatto pervenire a von Lersner una lettera con la quale annuncia di aver incaricato la commissione navale interalleata d'armistizio di indirizzare una nota alle autorità tedesche per domandare la consegna di cinque navi appartenenti alle compagnie « Hamburg America » e « Kosmor ».

Il governo tedesco sarà con quella nota invitato:

1. Ad inviare senza ritardo a Firth of Forth le cinque navi tedesche suddette per essere consegnate alle Potenze alleate ed associate;

2. A ritirare gli equipaggi olandesi che attualmente si trovino in via provvisoria sopra ciascuna nave.

3. Ad autorizzare la libera ispezione del « William Osvald » da parte di ufficiali rappresentanti delle potenze alleate ed associate, ogni volta che lo crederanno opportuno;

4. A far discendere il « Nassau » e il « Brauschweig » lungo il Fiume Weser da Brema a Bremerhaven sotto la condotta di equipaggi tedeschi facendole ancorare nei luoghi stabiliti dal comandante delle forze navali alleate.

Saggie parole

Tali ci sembrano quelle che si leggono nel *Corriere della Sera* di ieri; e crediamo che tali debbano sembrare a quanti amano l'Italia.

Stampa il « Corriere »:

« Dieci giorni fa, cogliendo l'occasione del trigesimo della spedizione di Fiume, esortammo con ogni riguardo i volontari ad astenersi di frasi avventate che nuocciano al loro prestigio, che possono diminuire la simpatia di cui tanta parte del paese li circonda, che rischiano infine d'indurre quanti son corrivi a prendere alla lettera gli ardimenti retorici nell'erronea convinzione che, dopo il colpo di mano su Fiume, si metidi il colpo di Stato in Italia e alla lotta elettorale si voglia sostituire la guerra civile.

« Quel nostro avvertimento non passò inosservato nè a Fiume nè nel Regno, Ma qui i più di quelli che consentono nel nostro modo di pensare (e sono l'immensa maggioranza del paese) preferirono non dar troppo rilievo a quelle frasi imprudenti, quasi temendo di dar corpo alle ombre; quelli poi che le avevano o pronunziate o divulgate ci risposero di strafora negando il proposito della dittatura militare, ma trascurando di spiegare parole che troppo apertamente si prestavano a dolorose interpretazioni. A Fiume l'articolo nostro suscitò ripercussioni inattese. Il Comando di Gabriele d'Annunzio proibì da quel giorno l'entrata nel territorio su cui esso governa del *Corriere della Sera*.

« Notevole segno di disagio, questo divieto. Un uomo di studio, un letterato, un poeta non viola la libertà di pensiero e di parola che dovrebbe parergli indispensabile alla vita non meno dell'aria stessa che respira, sa la contraddizione non gli sembri cogliere con troppa precisione nel segno...

« ... Non ci rincresce di questa proibizione. Ci rincresce che la nostra esortazione sia rimasta senza visibile efficacia. Le frasi che poc'anzi erano avventate sono, negli ultimi giorni, divenute addirittura insensate. E v'è un proclama ai pugliesi nel quale leggemmo la fosca frase: « Ora comincia il bello ». V'è un altro proclama che la censura non ci lascia riferire. V'è infine un'intervista di D'Annunzio con un giornale inglese, che la censura ci vieta di pubblicare, tanto sono pazzeschi i propositi in essa enunciati ma che ognuno potrà leggere fuori d'Italia, con disdoro dei volontari e con danno del nostro paese.

« Anche noi non vogliamo dar corpo alle ombre, e propendiamo verso l'opinione che questi propositi siano *flatus vocis*. Anche noi crediamo nell'amor di patria e nell'amor di gloria di Gabriele d'Anunzio e dei suoi seguaci e nell'ingegno e nel buon senso che dovrebbe nel peggior dei casi trattenerli da un'avventura disperata, il cui insuccesso sarebbe grottesco, la cui fortuna sarebbe la catastrofe dell'Italia. Tuttavia non ci pare di dovere approvare il silenzio di molti nostri confratelli.

E' tempo che ognuno ricordi ai fratelli di Fiume il dovere di non peccare nemmeno nel pensiero e nella parola. Anche se, come crediamo, non vogliono procedere ad azioni delittuose, peccano contro la dignità delle libere istituzioni conquistate dopo secoli di servaggio e mantenute integre nello spirito anche durante la bufera di guerra e i pericoli di morte...

S'approssima l'anniversario di Vittorio Veneto, che è anche l'anniversario di Caporetto. Lo rispettino quei nostri fratelli che a Vittorio furono combattenti e vittoriosi; non lo turbino evocando, neanche per triste gioco polemico, il lugubre fantasma della guerra civile, che ridurrebbe il trionfale ottobre del 1918 ad una illusoria parentesi aperta e chiusa in mezzo a due Caporetti.

Neanche a Mosca, i bolscevichi si sentono sicuri.

LONDRA, 22. — Rapporti particolareggiati sulla resa dei rossi a Semiretchensk (Turkestan orientale) rilevano che l'annientamento dei bolscevichi ha liberato oltre 30 mila cosacchi che erano stati separati dall'esercito russo.

Secondo notizie da Ekaterinenburg, i commissari bolscevichi cominciano ad arrivare in questa città per farne la capitale, in luogo di Mosca.

Le barbariche gesta tedesche

STOCCOLMA, 22. — Dopo lo scacco subito di fronte a Riga, i tedeschi di von der Goltz e di Bermont hanno introdotto in Curlandia un vero regno del terrore. Si fucilano in massa gli abitanti lettoni, senza alcuna procedura giudiziaria. Si rubano alla popolazione i prodotti del raccolto e tutto il bestiame. Si impongono tasse esorbitanti e lavori forzati.

Bande di briganti, disertori dell'esercito di von der Goltz, percorrono in ogni senso la Curlandia, assassinando e saccheggiando.

La situazione disperata della popolazione lettone sotto il terrore tedesco, è indescrivibile.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Teresina e Giustiniano Candotti partecipano la morte della loro addolorata bambina

GIOVANNINA

di mesi 10

avvenuta oggi alle ore 8.30

S. Giorgio di Nogaro 22-10-1919.

Denuncia danni guerra

Nella provincia di Belluno tutti indistintamente i danneggiati dalla guerra compilano le lore denuncie servendosi di moduli per allegati semplici chiari, che godono la piena e completa approvazione della R. Intendenza di Finanza. Questi Allegati ormai sono adottati largamente anche nelle Provincie di Treviso e Vicenza dove pure sono preferiti per la loro semplicità praticità e chiarezza. La Tipografia Fracchia di Belluno, editrice di questi allegati, in seguito a tale felice esito ha deciso di offrirli anche ai danneggiati della provincia di Udine nella certezza di far loro cosa utile e gradita.

Sono stampati in buona carta di filo bianca, e costano cent. 25 al foglio.

Sconti ai rivenditori ed agli uffici incaricati della compilazione delle denuncie. — Indirizzare richieste alla **Tipografia Fracchia, Belluno.** Sono in vendita a Udine presso **la Azienda Giornalistica Achille Moretti, Piazza Vittorio Emanuele.**